

France – Italia ALCOTRA

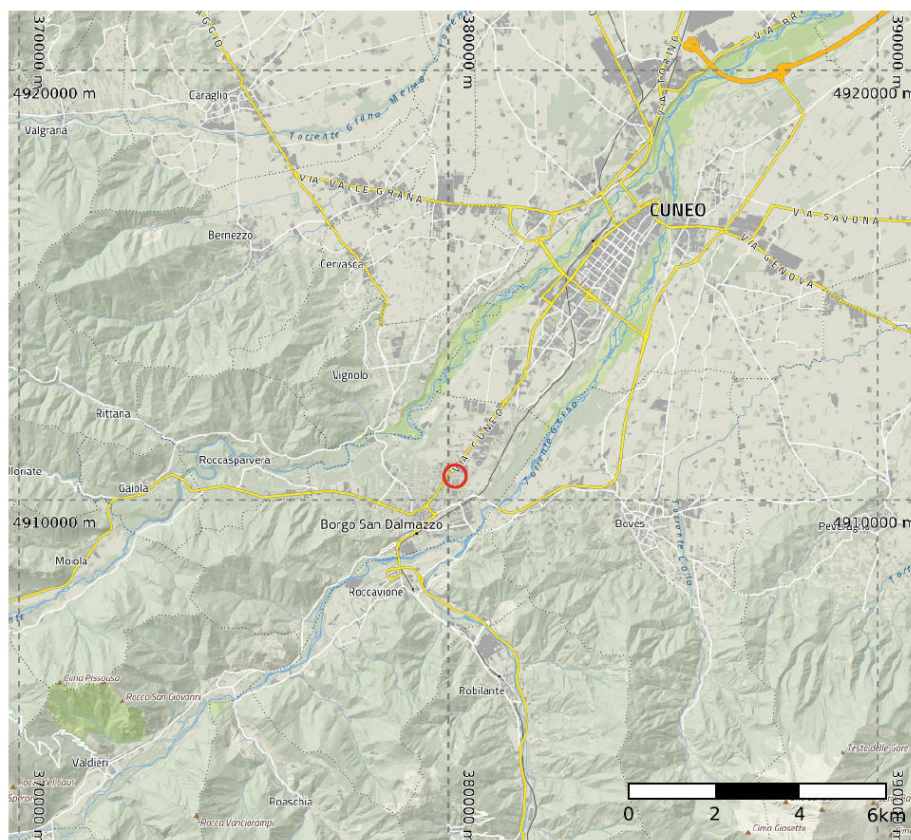
BASE DATI BENI IMMOBILIARI

Collocazione del Bene Culturale	
Codice descrittivo	BSD - 1 - Mi - E - UN - A4 - V4
Denominazione	Caserma Mario Fiore di Borgo San Dalmazzo
Tipologia	Distretto militare composto da un complesso di edifici
Localizzazione	Borgo San Dalmazzo, CN
Coordinate GPS	44°20'29"N - 7°29'55"E
Natura	Caserma militare
Vocazione iniziale	Caserma militare
Vocazione attuale	Polo logistico per la Sicurezza denominato "Cittadella a protezione del Territorio delle Alpi Marittime"
Utilizzo iniziale	Caserma militare
Utilizzo attuale	In disuso
Proprietà	Comune di Borgo San Dalmazzo
Protezione	In assenza di vincolo
Parole chiave	Caserma Mario Fiore

Informazioni sulla situazione del bene culturale	
Accesso	Statale SS20 (fronte) - Via Mangiacane (accesso secondario sul retro)
Contesto	Il complesso militare è inserito completamente nel contesto urbano di Borgo San Dalmazzo in posizione strategica posta alla confluenza di tre tra le principali valli del cuneese: valle Stura, valle Gesso e valle Vermenagna, nonché la vicinanza con la Francia raggiungibile attraverso il Colle della Maddalena oppure il Colle di Tenda.

France – Italia ALCOTRA

Elementi cartografici



Cartografia regionale 1:100000 (fonte <https://www.geoportale.piemonte.it/>)



France – Italia ALCOTRA

Cartografia regionale 1:25000 (fonte <https://www.geoportale.piemonte.it/>)



Estratto di mappa catastale



Estratto di mappa satellitare

Accessibilità esterna	Accessibile – non visitabile
Condizioni di visita	Non visitabile
Descrizione generale	Il complesso interessa n. 9 immobili e spazi liberi con presenza di alberature tra gli immobili per una superficie di circa 19.000 mq. La conformazione architettonica della caserma Mario Fiore riflette una precisa funzionalità militare, espressa attraverso una tipologia strutturale che si ripete e si amplia con regolarità in tutto il complesso. Gli edifici sono caratterizzati da solide murature portanti verticali e coperture a due falde, ma l'elemento distintivo risiede nell'organizzazione interna degli spazi, dove alcuni

France – Italia ALCOTRA

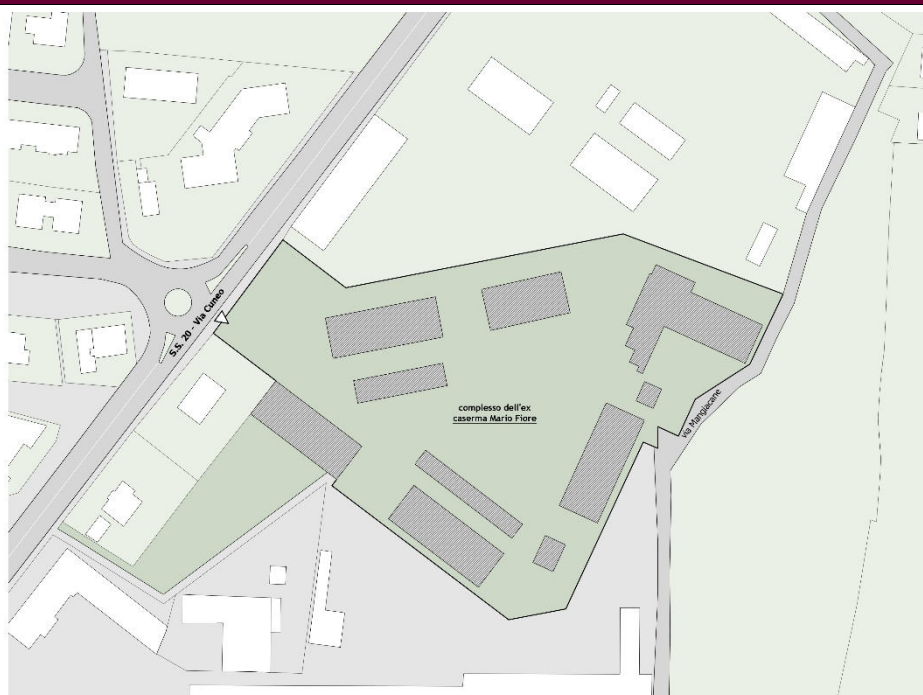
	pilastrini centrali con sezione a croce sostengono una serie di arcate, permettendo di creare ambienti ampi e cadenzati. La distribuzione degli stabili segue una logica razionale che si snoda lungo percorsi longitudinali, i quali delineano la forma complessiva di un grande triangolo. Al centro di questa geometria si apre un'ampia area verde, che fungeva da polmone del complesso e da spazio di manovra. All'interno di questo perimetro si integravano tutte le funzioni necessarie alla vita della comunità militare: oltre alle zone destinate alle stalle, all'alloggiamento ed alla mascalcia dei muli, vi erano aree dedicate alla meccanizzazione, come i depositi per gli autocarri e le officine per la manutenzione. Il benessere e l'addestramento della truppa trovavano spazio in edifici specifici che completano il tessuto edilizio, come la cucina con la relativa mensa, il locale adibito a cinema per lo svago dei soldati e il poligono di tiro per le esercitazioni. Proprio questa varietà di volumi e funzioni, unita al pregio delle strutture ad arco, costituisce oggi la base per la trasformazione del sito. Il complesso si presenta abbandonato da oltre 20 anni. Alcuni edifici sono in situazione di degrado e non più recuperabili.
Elementi di interesse storico	CENNI STORICI La storia della caserma Mario Fiore di Borgo San Dalmazzo inizia tra il 1938 e il 1940, in un clima di forte tensione internazionale che spinse il Regno d'Italia a potenziare le difese lungo la frontiera alpina con la Francia. La struttura venne costruita dall'autorità militare come sede logistica del III Settore della Guardia alla Frontiera, l'organizzazione incaricata di sorvegliare i confini occidentali tra il Piemonte e la Valle d'Aosta. Il complesso originale era imponente e articolato, comprendendo palazzine amministrative, alloggi per ufficiali, magazzini e hangar destinati ai mezzi dell'artiglieria da montagna. L'intitolazione fu dedicata al Maggiore Mario Fiore, eroico ufficiale del Genio caduto durante la Prima guerra mondiale. Durante gli anni della Seconda guerra mondiale, la caserma divenne un punto di riferimento operativo per le unità del Battaglione Alpini Saluzzo e per i reparti d'artiglieria della Divisione Taurinense. Dopo il turbolento periodo legato all'armistizio del 1943, che vide la struttura occupata alternativamente dalle forze tedesche e dai movimenti partigiani, il complesso mantenne la sua importanza anche nel dopoguerra. Per decenni, infatti, funse da Centro Addestramento Reclute, accogliendo migliaia di giovani soldati di leva destinati ai reparti alpini della provincia di Cuneo. Un capitolo di particolare rilievo si aprì nel 1992, quando la caserma fu scelta come sede per la ricostituzione del 2° Reggimento Alpini. In quegli anni la Mario Fiore tornò a essere il cuore pulsante della tradizione alpina locale, inquadrando nuovamente il "Battaglione Saluzzo" e preparando i militari per le moderne missioni operative, sia in ambito nazionale che internazionale. Tuttavia, La permanenza del "Battaglione Saluzzo" nella caserma Fiore del Comune di Borgo San Dalmazzo termina il 1° settembre 1997, quando il reparto, nell'ambito della riorganizzazione dell'Esercito, viene trasferito alla caserma "Ignazio Vian" di Cuneo. Fu così che i mutamenti geopolitici e la progressiva riduzione del servizio di leva portarono alla fine dell'era militare del sito. Così la caserma Mario Fiore, che per oltre mezzo secolo ha ospitato migliaia e migliaia di giovani Alpini provenienti da tutte le regioni d'Italia, chiude i battenti per sempre. Dopo quasi vent'anni di abbandono e di incertezza sul suo destino, nel 2015 il Demanio ha completato il trasferimento gratuito dell'intera area di 50.000 metri quadrati al Comune di Borgo San Dalmazzo. Questo passaggio ha segnato l'inizio di una nuova vita per l'ex presidio militare, che oggi è protagonista di un ambizioso progetto di riqualificazione. Parte degli spazi è già stata destinata ai Vigili del Fuoco, mentre la porzione restante sta diventando la Cittadella a protezione del territorio, un polo logistico d'eccellenza dove convivranno Croce Rossa, Protezione Civile e Associazione Incendi Boschivi, Soccorso Alpino e Club Alpino, Associazione Nazionale Alpini, trasformando così un antico luogo di confine in un moderno centro di solidarietà e sicurezza per tutta la comunità delle Alpi Marittime.
Elementi di interesse artistico	-

France – Italia ALCOTRA

Cronologia	1938-1940 Costruzione come sede del III Settore Guardia alla Frontiera 1940-1945 Base per reparti Alpini e artiglieria durante la guerra 1945-1992 Caserma attiva per addestramento reclute per soldati di leva destinati ai reparti alpini 1992 Ricostruzione del 2° Reggimento Alpini nel "Battaglione Saluzzo" 1997 Dismissione del "Battaglione Saluzzo" e chiusura della caserma 2015 Trasferimento gratuito dal Demanio al Comune di Borgo San Dalmazzo 2023-oggi Cittadella a protezione del territorio delle Alpi Marittime
Contesto sociale e storico	È interessante notare come la struttura abbia seguito l'intera parabola militare del Novecento italiano: dalla fortificazione dei confini negli anni '30, passando per il ruolo di centro addestramento reclute nel dopoguerra, fino a diventare la culla della rinascita del 2° Reggimento Alpini negli anni '90. Il fatto che oggi quegli stessi 50.000 metri quadrati stiano diventando una "Cittadella a protezione del territorio" rappresenta una sorta di continuità ideale, trasformando la difesa militare in protezione civile e soccorso per la comunità delle Alpi Marittime.
Tradizioni Orali	

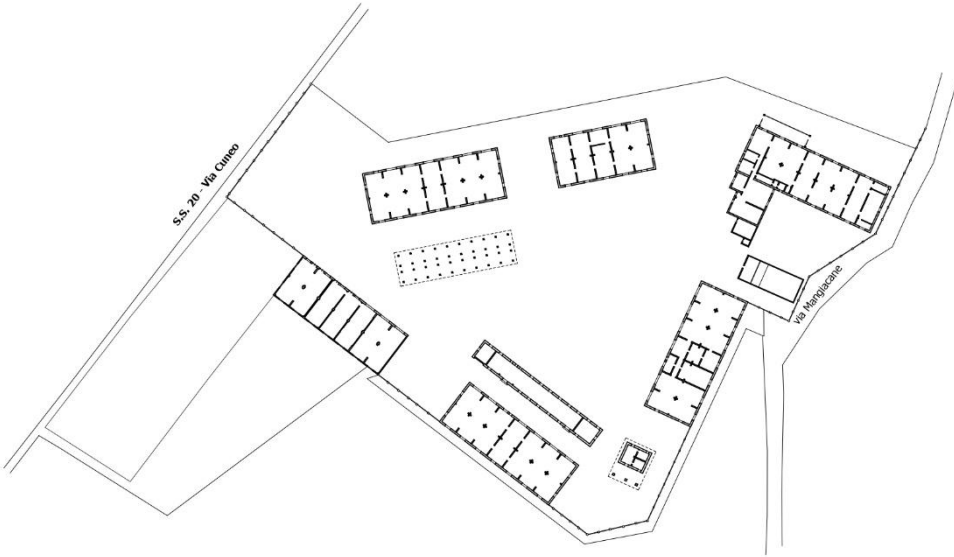
Portfolio immagini

Planimetrie, alzati ed elevati



Planimetria - Inquadramento dell'area

France – Italia ALCOTRA

	 Pianta degli edifici del complesso della caserma
Immagini storiche	
Viste attuali	Attualmente non accessibile
Altre immagini	

Portfolio e informazioni descrittive e storiche

Bibliografia	
Dati d'archivio	
Legami internet	